

IL FATTO In Senato 227 sì, nessun contrario e 4 astenuti sulla legge delega. Restano i nodi dei fondi aggiuntivi e dei tempi stretti

Tutti firmano l'Assegno

Approvato definitivamente all'unanimità il benefit unico e universale per i figli a carico dei genitori De Palo (Forum famiglie): un risultato storico, ora Draghi deve investire non lesinando le risorse

ARTURO CELLETTI
GIANNI SANTAMARIA

Il Parlamento stacca l'assegno unico universale per ogni figlio. E lo fa con un voto quasi unanime del Senato. I «sì» sono stati infatti 227 su 231 votanti, solo 4 astensioni. Nessun voto contrario. Il ddl

Delrio-Lepri è dunque diventato legge, dopo 8 mesi dall'approvazione alla Camera. Per il presidente del Forum delle Associazioni familiari Gigi De Palo «è una giornata storica. Finalmente in Italia c'è una legge che fissa un principio bello: i figli sono una risorsa, un bene comune».

Mazza nel Primopiano alle pagine 4 e 5

Figli, c'è l'assegno unico e universale Via alla legge che mette tutti d'accordo

LA SVOLTA

Approvazione definitiva al Senato per il ddl Delrio-Lepri con 227 sì, 4 astenuti e nessun contrario. Ora è corsa contro il tempo per i decreti attuativi. E inizia il lavoro per reperire più fondi

GIANNI SANTAMARIA

Il Parlamento stacca l'assegno unico universale per ogni figlio. E lo fa con un voto quasi unanime del Senato. I «sì» sono stati infatti 227 su 231 votanti, solo 4 astensioni. Nessun voto contrario. Il ddl Delrio-Lepri è dunque diventato legge, dopo 8 mesi dall'approvazione alla Camera.

Della misura, che decorre dal 7° mese di gravidanza fino ai 21 anni d'età, il dem Mauro Laus, relatore in aula, ha ricordato che si era cominciato a parlare nella scorsa legislatura ed «è

stata portata avanti con forza e con convinzione in questa legislatura, in primis con i disegni di legge a firma del senatore Tommaso Nannicini e degli onorevoli Delrio e Lepri». Un altro contributo essenziale è arrivato con la Leopolda 2019 da Italia Viva, partito della ministra della Famiglia Elena Bonetti, che ieri in aula ha ribadito l'impegno a concretizzare la misura nei tempi previsti e ha ricordato che essa si completerà con il *Family Act*.

Anche il senatore Matteo Renzi, leader di Iv, è intervenuto parlando di un «segnale di speranza» che la politica prova a dare di fronte al gigantesco problema della crisi demografica. E condivide il "grazie" a Bonetti con il premier Mario Draghi e pure con il predecessore Giuseppe Conte. Entusiasmo condiviso da Matteo Salvini. Il leader leghista parla di «passo concreto per aiutare davvero le mamme e i papà» e sottolinea il fatto che l'assegno sarà «finalmente» esteso a lavoratori autonomi, professionisti e disoccupati. E rilancia verso una riforma del fisco «a misura di famiglia». Per l'ex ministro del Lavoro Nunzia Catalfo (M5s), che con Bonetti si

è impegnata per il Family Act, l'ok al ddl «finalmente allinea l'Italia all'Europa».

Anche Fratelli d'Italia ha votato «sì», per ribadire la centralità delle politiche familiari. Ma ha espresso «perplexità» sulla misura. Per il partito di Giorgia Meloni, sottolineano Isabella Rauti e Tiziana Drago, servirebbero 30 miliardi rispetto ai 21 finora disponibili. Altra «criticità» è il calcolo del coefficiente Isee necessario per richiedere l'erogazione. E, dunque, sarebbero penalizzate le famiglie numerose e che hanno figli con più di 21 anni (limite massimo che la norma stabilisce per percepire l'aiuto). Soddisfazione unanime, dunque. Ma, appena estratto dal metaforico carnet, lo *cheque* dovrà ora passare per una marcia a tappe forzate in modo da varare i decreti attuativi (si tratta di una legge delega) entro il 1° lu-



glio. È la data di avvio confermata giorni fa dal premier Draghi, insieme all'importo di 250 euro mensili, con maggiorazioni previste per i disabili. Il provvedimento è anche alla prova di una maggiore copertura per il 2022 nella prossima manovra. Nel cammino verso i decreti vogliono essere coinvolti anche i sindacati. «Bisognerà tenere insieme i due principi base della riforma: equità e universalità, senza penalizzare nessuno», ricorda il segretario della Cisl, Luigi Sbarra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Le maggiorazioni

L'importo dell'assegno, diviso in parti uguali fra i genitori, sarà modulato in base all'Isee. E sarà maggiorato per i figli successivi al secondo e, in misura fra il 30 e il 50%, per ogni figlio disabile, a seconda della condizione di disabilità (solo in questo caso, potrà continuare dopo i 21 anni qualora il figlio risulti ancora a carico).

Figli maggiorenni

Fino a 18 anni l'aiuto andrà ai genitori, poi fino ai 21 anni potrà finire direttamente ai figli, su richiesta, "per favorirne l'autonomia". Però solo se i ragazzi studiano, fanno un tirocinio o dei primi "lavoretti".

Cosa sostituisce

Le detrazioni fiscali sui figli (8,2 miliardi), gli assegni al nucleo familiare, il "bonus bebè", il premio alla nascita e il fondo di sostegno alla natalità.



Matteo SALVINI

Segretario della Lega

«È un passo per aiutare le mamme e i papà. Ma c'è tanto da fare. Non vediamo l'ora di realizzare una profonda riforma del fisco a misura di famiglia»



Tommaso NANNICINI

Senatore del Pd

«È una riforma complessiva che vuole superare molte iniquità. Senza senso polemiche sul merito originario di fronte alle sfide enormi ancora aperte»



Antonio DE POLI

Senatore dell'Udc

«È un primo passo nella giusta direzione. Ora serve la riforma fiscale. La nostra battaglia resta il quoziente familiare: meno tasse alle famiglie con più figli»



Graziano Delrio

«Con l'Assegno unico investiamo sul capitale umano. Non è solo un aiuto alle famiglie, è un progetto per il domani del Paese. Grazie a quanti hanno sostenuto la proposta e ora al lavoro con Bonetti per il pacchetto Family Act»



Stefano Lepri

«Finalmente l'Italia ha una misura semplice, equa, continua, robusta e per tutti a sostegno dei figli e delle loro famiglie. Una riforma epocale e condivisa tra le forze politiche, quindi di tutti gli italiani. Orgoglioso del mio contributo»



Elena Bonetti

«È un giorno buono per l'Italia, il primo passo di una riforma storica con un provvedimento importante. Inizia un tempo nuovo, del futuro, della ripartenza. Confermo l'impegno del governo di attuare l'assegno entro il primo luglio»